



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero dell'Istruzione,
Università e Ricerca scientifica*



**REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL POTENZIAMENTO
DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA
IN PIEMONTE**

La presente copia, composta di n. 304
fogli, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.
Roma, li 13/11/2004 A. Vello

Roma, Ottobre 2004

PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni recante Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni recante Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

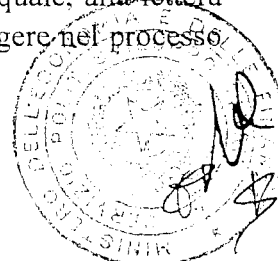
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 che regola la programmazione negoziata, e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367 recante disposizioni per le contabilità speciali;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Piemonte sottoscritta il 22 marzo 2000 con la quale sono individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione 21 maggio 2001, n. 16 - 3001, proposto al Consiglio Regionale per l'approvazione;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo



di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, concernente "Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003/2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)", che stabilisce che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte per la ricerca ammonta a Euro 14.484.600,00;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 15 dicembre 2003 n. 46 - 11331 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla delibera CIPE n. 17/2003 alla Regione Piemonte con il vincolo di destinazione per interventi per la ricerca, che ammontano a Euro 14.484.600,00 milioni e approvazione definitiva dei progetti da trasmettere al CIPE;

VISTA la legge regionale n. 10 /2004 che approva il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2004;

VISTO il Regolamento (CE) N. 364/2004 della Commissione europea del 25 febbraio 2004 recante "Modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca scientifica";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 38 - 13692 del 18 ottobre 2004 che approva il presente Accordo di programma quadro;

VISTA la delega del Direttore della Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca del Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca scientifica, Dr. Luciano Criscuoli, del 26 ottobre 2004, con la quale si conferisce al Dr. Fabrizio Cobis, Dirigente dell'Ufficio VI della summenzionata Direzione, la delega alla sottoscrizione del presente Accordo di programma quadro";



il Ministero dell'Economia e delle Finanze
il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica
la Regione Piemonte,

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA
IN PIEMONTE

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

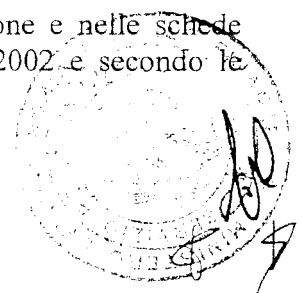
1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Quadro.

Articolo 2 - Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte. Obiettivo dell'Accordo è lo sviluppo della ricerca scientifica applicata sul territorio regionale, in coerenza con le aree tematiche individuate nel VI° Programma Quadro della Unione Europea, al fine di: a) mettere a disposizione, tramite la Regione, i risultati delle ricerche alle strutture produttive ed alle strutture dedicate alla diffusione della ricerca, b) consentire l'utilizzo dei risultati delle ricerche a scopi industriali e commerciali, anche per favorire la nascita di nuove imprese, c) offrire alla Pubblica Amministrazione le conoscenze per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei propri interventi con l'obiettivo di razionalizzare le risorse e ridurre la spesa.
2. Esso è finalizzato al sostegno della ricerca scientifica sul territorio della Regione Piemonte da realizzarsi attraverso il finanziamento di specifici progetti nei settori: Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute: genomica avanzata e sue applicazioni per la salute, lotta contro le principali malattie, proteomica, Sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi. Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: sistemi energetici sostenibili, trasporti di superficie sostenibili, Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione, Aeronautica e spazio.
3. La selezione dei progetti di ricerca avverrà tramite una procedura pubblica di selezione (Bando sulla ricerca scientifica applicata) i cui contenuti essenziali sono riportati nella Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle schede intervento (Allegato 2), parti integranti del presente Accordo.

Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. L'Accordo è costituito da n. 4 interventi, elencati nella successiva Tabella 1 ed opportunamente descritti nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione e nelle schede intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le



modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro, citata in premessa.

2. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.
3. Le schede intervento forniscono l'indicazione relativa ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Tab. 1 – Gli interventi finanziati

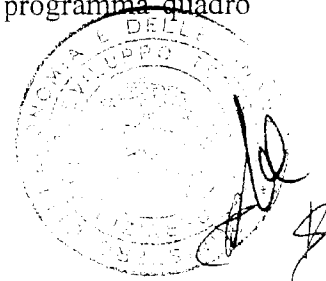
Denominazione intervento	Euro
Progetti di ricerca finanziati per il settore: scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute, etc.	7.242.300,00
Progetti di ricerca finanziati per il settore: sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi.	3.621.150,00
Progetti di ricerca finanziati per il settore: sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi etc.	3.621.150,00
Progetti di ricerca finanziabili nel settore: nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione, aeronautica e spazio.	6.000.000,00
TOTALE	20.484.600.00

Articolo 4 - Flusso informativo

1. I soggetti sottoscrittori del presente APQ si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 6, comma 1, lettera d).

Articolo 5 - Quadro finanziario degli interventi

1. Il costo complessivo degli interventi attivati con il presente Accordo di programma quadro ammonta ad Euro 20.484.600,00.



2. La copertura finanziaria degli interventi contemplati nel presente Accordo è riportata nella tabella seguente:

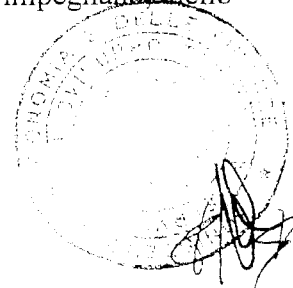
Tab. 2 – Fonti finanziarie

FONTE	Euro
Delibera CIPE n. 17/2003 quota F. 1.2 - Ricerca	14.484.600,00
Regione Piemonte Legge regionale n. 10/2004; D.G.R. n. 91-13274 del 3-8-2004	6.000.000,00
TOTALE	20.484.600,00

3. La copertura finanziaria di ciascun intervento è riportata nelle tabelle della Relazione tecnica.
4. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
5. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 17/03 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.4 della delibera CIPE n. 17/03. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2005 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
6. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 17/2003 avverrà nel rispetto dei limiti delle autorizzazioni annuali di stanziamento; in particolare il trasferimento delle annualità 2003 e 2004, verrà disposto in un'unica soluzione dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo.
7. Il trasferimento delle quote di competenza per l'annualità 2005 della citata delibera CIPE n. 17/2003 è subordinata alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente.
8. Le eventuali economie di spesa saranno riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, dell'Intesa istituzionale di programma.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi, di cui all'articolo 9 dell'Intesa istituzionale di programma.

Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

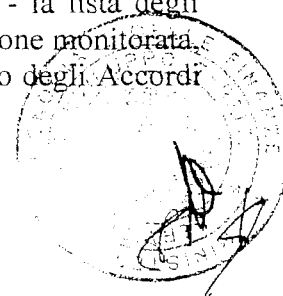
1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:



- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo di Programma Quadro;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- c) a stipulare gli atti convenzionali che regolano le procedure amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione del presente Accordo;
- d) a procedere con periodicità semestrale al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo articolo 7, secondo le disposizioni della Delibera Cipe n. 76/02 e le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata nelle premesse;
- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 9, ferme restando le competenze tecniche ed amministrative in capo agli enti aderenti.

Articolo 7 - Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile il dott. Franco AMATO responsabile della direzione regionale Programmazione e statistica.
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero Economia e Finanze;
 - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese - la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi

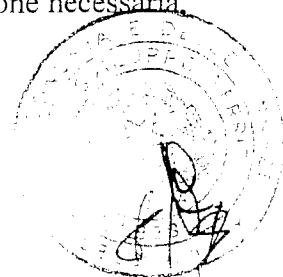


di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

- f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato Paritetico di Attuazione;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione per le necessarie valutazioni.

Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento

- 1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento".
- 2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e ne risponde della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - f) trasmettere al responsabile dell'APQ la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ;
 - g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.



Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, previsto all'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. Il Comitato Paritetico di Attuazione propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
7. Il Comitato istituzionale di gestione può adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente accordo e la riprogrammazione delle relative risorse.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo Quadro, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.



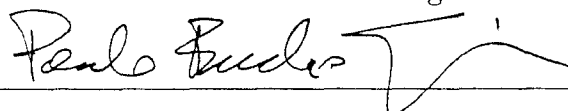
Articolo 11 - Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Istituzionale di Gestione, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'Accordo ha durata fino al completamento degli interventi, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma li, 28 ottobre 2004

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Paolo Emilio Signorini



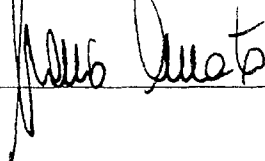
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica
Il Responsabile della Direzione Generale per il Coordinamento
e lo Sviluppo della Ricerca – Ufficio VI

Fabrizio COBIS



Regione Piemonte
Il Responsabile della Direzione Programmazione e Statistica

Franco Amato





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero dell'Istruzione,
Università e Ricerca scientifica*



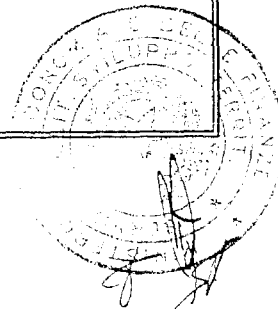
**REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL POTENZIAMENTO
DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA
IN PIEMONTE**

ALLEGATO 1 - RELAZIONE TECNICA

Roma, Ottobre 2004



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL POTENZIAMENTO
DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA
IN PIEMONTE

RELAZIONE TECNICA

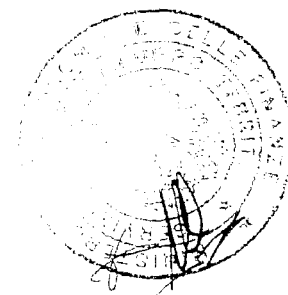
1. PREMESSE

Come è noto la Conferenza di Lisbona ha assunto la promozione e l'implementazione di nuove politiche della conoscenza, della ricerca e della formazione, quale priorità essenziale per la competitività e lo sviluppo europeo. Un nodo che pone, per conseguenza, l'esigenza di una nuova politica di cooperazione e di coesione fra i vari attori pubblici e privati, ma anche nuove e continue sfide all'autonomia ed alla metodologia della ricerca.

In questo contesto l'Italia sconta un ritardo accumulato negli anni scorsi che la pongono lontana dall'obiettivo europeo del 3% sul PIL entro il 2010. Inoltre l'Italia, pur costituendo il 14% del PIL europeo, contribuisce solo per il 6% alla Comunità Europea dei ricercatori ottenendo ciononostante il 9% dei fondi europei per la ricerca, grazie alla capacità dei nostri ricercatori.

La carenza più grave è quella delle risorse umane che evidenzia il forte sottodimensionamento del sistema ricerca italiano: infatti, il rapporto tra numero di ricercatori e addetti alla produzione è di 1/700 in Italia, 1/400 in Europa e 1/200 negli USA. Il 47% dei ricercatori è costituito da precari con contratti rinnovati solo quando sono disponibili le risorse e con età media attorno ai 50 anni. Per effetto dello scambio generazionale è stato stimato un bisogno di 20 mila giovani ricercatori fino al 2010. La media europea dei dottori in ricerca è di 10.000 l'anno contro i 4.500 in Italia, un terzo in meno dei ricercatori per popolazione attiva rispetto alla media europea e meno della metà rispetto agli Stati Uniti: questo significa deficit di competitività a livello internazionale, senza contare che la nostra popolazione docente è la più anziana d'Europa, che molti giovani, non trovando qui le condizioni adeguate per intraprendere questa professione, fuggono all'estero e che quelli che rimangono affrontano 10 anni in precariato.

Un altro indicatore negativo è costituito dalla debolezza della funzione di coordinamento tra i soggetti, pubblici e privati, e le relative risorse e tra le iniziative progettuali anche integrate, con rischi di duplicazione, da un lato, e di impoverimento delle capacità di spesa, dall'altro lato, per il conseguimento di risultati di sistema e per l'accesso ai finanziamenti e ai programmi europei sempre più in cofinanziamento.



1.1 Il nuovo ruolo delle regioni

Il nuovo contesto normativo attribuisce alle Regioni nuovi spazi di intervento e competenze legislative concorrenti in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, sancite dalla Costituzione (articolo 117), oltre alle funzioni già conferite per la realizzazione di programmi per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico al sistema produttivo (articolo 19 d.lgs. 112/1998). A ciò si aggiungono gli indirizzi dell'Unione Europea tesi a realizzare lo "Spazio Europeo della ricerca e dell'innovazione", nel cui ambito sono riconosciuti la dimensione regionale della ricerca e il ruolo di coordinamento e promozione delle attività di ricerca da parte delle Regioni.

La regione Piemonte intende utilizzare interamente le nuove competenze attribuite, nella consapevolezza che la ricerca scientifica e l'innovazione incidono sempre più sui livelli di competitività economica dei sistemi territoriali. La ricerca infatti non solo è fortemente legata allo sviluppo, ma è diventata una variabile con una centralità economica all'interno della produzione, per il valore crescente assunto dal sapere sia per lo sviluppo economico, sia per la vita delle persone, sia per l'ambiente.

Un forte e finalizzato investimento in ricerca, unitamente ad una crescente domanda di innovazione e produzione della conoscenza a livello di politiche industriali, economiche e sociali rappresenta un fattore di sviluppo determinante per l'investimento in nuovi settori produttivi e per la realizzazione di un salto di qualità dei prodotti e dei servizi alle imprese e alle persone.

Il Piemonte vanta una forte tradizione nel settore della ricerca. Un recente studio realizzato dall'Istituto per la Promozione Industriale ha confrontato le regioni italiane sulla base di un significativo gruppo di macro indicatori (risorse umane, spesa e addetti in R&S, occupazione in settori manifatturieri a medio-alta tecnologia, richiesta di brevetti ecc ecc) volti ad analizzare gli aspetti tangibili legati ai processi di innovazione.

I dati emersi, consolidati nel quinquennio 1995-2001 e sintetizzati tramite un indicatore unico, definiscono una posizione di leadership del Piemonte all'interno del sistema italiano: rispetto all'indice medio pari a 100 il Piemonte raggiunge quota 148, dietro alla Lombardia (180) e davanti a tutte le altre regioni. In particolare, per ciò che concerne la *spesa in R&S* quella del Piemonte è più elevata della media italiana, sia in termini assoluti che se si considera il valore della spesa totale in R&S rispetto al PIL regionale. Le imprese determinano ben l'81% degli investimenti locali, contro la media nazionale del 50%. Questo dato può essere parzialmente giustificato dal forte peso detenuto nella regione dall'innovazione condotta dal Centro Ricerche Fiat. *Analizzando l'articolazione regionale delle erogazioni per l'innovazione e la ricerca si può evidenziare una buona operatività del Piemonte che, insieme ad Emilia Romagna e Veneto nel quinquennio 1999-2003 erogano il 37% dei fondi totali, pari a 1.071 milioni di euro. Il peso della spesa dedicata dal Piemonte alla ricerca presenta una dinamica variabile passando dai 51 milioni di euro nel 1999 ai 140 milioni di euro del 2003.*

Sono numerose le iniziative della regione Piemonte a sostegno della ricerca e dell'innovazione: dalla Legge 140/97 (Incentivi automatici per la ricerca, ad oggi un bilancio di 4.400 domande soddisfatte e di 85 milioni erogati) alla Legge regionale 56/86 - (Promozione dell'innovazione tecnologica), dalla Legge regionale 24/97 (Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali del Piemonte).



Tra le altre attività della regione vanno segnalate: il rafforzamento e sviluppo del sistema dei Parchi Scientifici e Tecnologici; l'incarico al Ceris-Cnr per una ricerca sul sistema innovativo piemontese; il sostegno al "Sistema Piemonte Idrogeno", in collaborazione con i 3 Atenei: lo stanziamento di 10,5 Meuro per il progetto "Diadi 2000", per favorire attività di ricerca applicata e il collegamento tra istituzioni della ricerca e Pmi; il sostegno alle attività del distretto Torino-wireless. Infine la costituzione dei Coordinamenti Interassessorile e Interistituzionale sulla ricerca che hanno redatto il testo della legge regionale sulla ricerca, i cui cardini sono di forte raccordo agli indirizzi di carattere europeo e nazionale; la governance assicurata dalla partecipazione di tutti i soggetti che fanno o finanziano la ricerca al Comitato per la ricerca e l'innovazione; la rilevanza della valutazione ex ante, affidata ad una commissione scientifica indipendente; la creazione di un fondo unico per la ricerca

Il crescente impegno in questo settore è dovuto alla diffusa consapevolezza che l'innovazione sia la leva su cui agire per attivare i processi di crescita e di aumento della competitività dell'economia piemontese. Il problema che dovrà affrontare il Piemonte nei prossimi anni è quello di verificare in quale misura le sue vocazioni tecnologiche passate (ma ancora attuali, come quella automobilistica) e quelle in stato embrionale riusciranno a costruire network innovativi di rango internazionale, mettendo a frutto la circolarità tra imprese, Università e centri di ricerca, servizi specialistici per il sistema produttivo e lavoro qualificato.

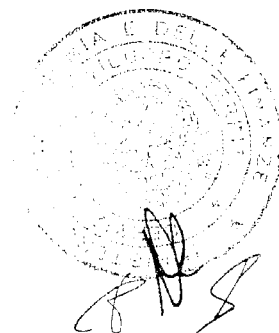
Infine si ritiene che le politiche per la ricerca debbano essere sviluppate insieme a quelle per l'università e per la formazione e debbano convergere con la realizzazione dello Spazio Europeo della ricerca e dell'innovazione, se si vuole arginare la fuga dei cervelli all'estero e, infine, dare risposta ai bisogni del territorio e di un'università e una formazione di qualità, flessibile e con un'offerta diversificata e riorganizzata in relazione al mutare dei saperi e della domanda.

In questo contesto si inserisce l'esperienza del bando finanziato con i fondi Cipe di cui alla delibera 36/2002.

1.2 Il precedente Bando sulla Ricerca scientifica

Con la propria deliberazione n. 36/02, il Cipe per la prima volta ha assegnato alle Regioni delle risorse per la ricerca e la formazione. In sede di riparto l'intervento a favore del Piemonte ha raggiunto l'importo complessivo di € 12.516.000,00, di cui € 8.761.200,00 sono stati destinati dalla Regione medesima alla ricerca scientifica (vedi D.G.R. n. 69 – 8040 del 16 dicembre 2002).

Con i fondi resi disponibili dal CIPE, la Regione Piemonte ha inteso intraprendere una nuova e più efficace forma di sostegno alla ricerca applicata. In particolare si è voluto costruire un nuovo rapporto tra la Regione Piemonte e gli Atenei piemontesi, per sviluppare la conoscenza, pura ed applicata, che abbia caratteristiche di organicità e sistematicità, pur nella consapevolezza della distinzione delle vocazioni istituzionali degli enti, ma ispirati dal comune denominatore di operare in modo condiviso per un fine che si può sintetizzare nell'incremento e nella diffusione di una cultura scientifica applicata alle problematiche esistenti attraverso la ricerca, la formazione e la disseminazione del sapere.



Nella valutazione dei progetti di ricerca applicata proposti si è voluto privilegiare la ricerca su particolari argomenti favorendone l'approccio da diversi punti di vista e soprattutto favorendo l'interdisciplinarietà ed il coinvolgimento, sullo stesso tema, di più ricercatori di Atenei diversi.

Questa ricerca interdisciplinare ed interateneo è da considerarsi un valore aggiunto di questa esperienza a va sostenuta con l'adesione convinta di tutti, per questo motivo la Regione Piemonte propone agli Atenei piemontesi di sviluppare per quanto è possibile a partire dalle sinergie presenti nei progetti di ricerca finalizzata già approvati, un'ottimizzazione delle potenzialità di ricerca presenti, l'individuazione di un coordinamento delle attività per meglio utilizzare le risorse, sempre insufficienti, disponibili. Da queste sinergie potranno nascere interessanti filoni di ricerca che potranno essere sviluppati in futuro, ma soprattutto potrà nascere un nuovo modo, più integrato e capace di proporre una "massa critica" di ricerca che sembra essere oggi una risposta più efficiente alle questioni della ricerca.

Il primo bando sulla ricerca scientifica applicata aveva individuato – in conformità con le disposizioni comunitarie (vedi VI° Programma Quadro) - i settori strategici di riferimento: ambiente, qualità e sicurezza alimentare e salute e scienze mediche (vedi D.D. n. 23 dell'8 agosto).

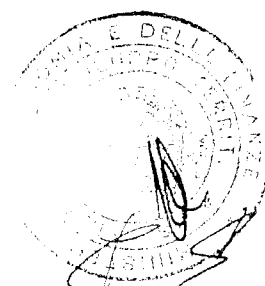
Complessivamente i progetti presentati sono stati **428, di cui 274** (pari al 64%) ammessi a finanziamento da parte della Commissione di valutazione per un importo pari ad **€ 7.846.404,47**.

Ulteriori 715.600,00 € sono stati accantonati dalla Giunta regionale con provvedimento n. 9 – 11155 del 1 dicembre 2003 per finanziare i progetti di ricerca presenti nella graduatoria del Bando sulla ricerca sanitaria finalizzata approvato con D.G.R. n. 13 – 6011 del 13 maggio 2002. Per il finanziamento residuo dei medesimi progetti è previsto un accantonamento ulteriore di 178.900,00 euro nel corso del 2004 per un totale di **€ 894.500,00** a favore del bando sulla ricerca finalizzata.

I risultati della suddetta iniziativa sono sintetizzati nelle due tabelle seguenti:

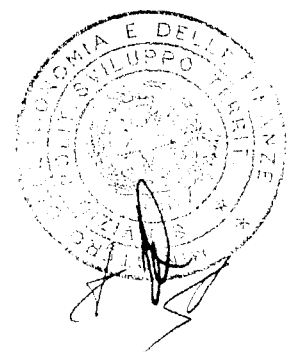
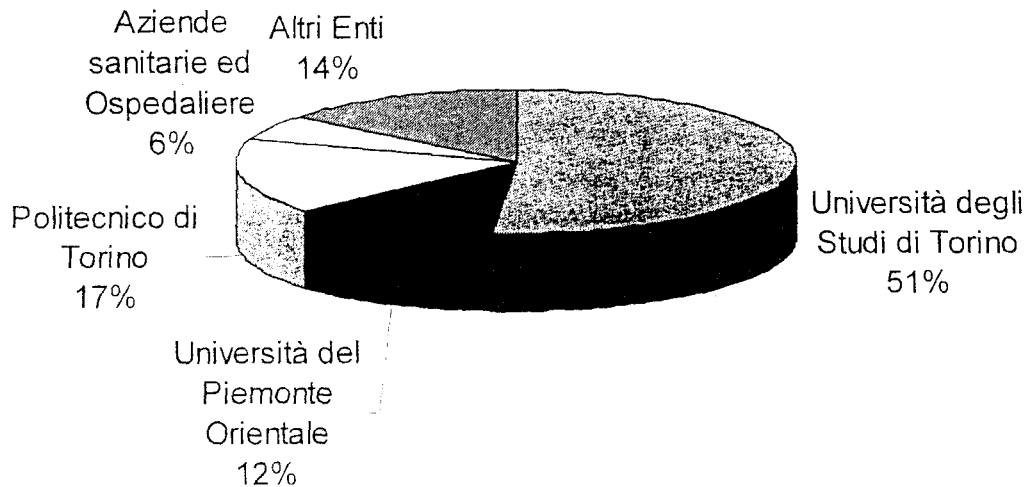
<i>Settori</i>	<i>n° progetti</i>	<i>importo finanziato</i>
Ambiente	70	2.916.024,47
Qualità e sicurezza alimentare	49	2.918.280,00
Salute e scienze mediche	155	2.012.100,00
Totale	274	7.846.404,47

Dati in valore assoluto suddivisi per singolo soggetto beneficiario



SETTORI	Università degli Studi di Torino	Università del Piemonte Orientale	Politecnico di Torino	ASO e ASL	Altri Enti di Ricerca	Totale
<i>Ambiente</i>	996.500,00	430.802,98	1.271.270,36		217.451,13	2.916.024,47
<i>Qualità e sicurezza alimentare</i>	1.869.780,00	223.000,00		72.000,00	753.500,00	2.918.280,00
<i>Salute e scienze mediche</i>	1.186.500,00	276.500,00	46.000,00	401.100,00	102.000,00	2.012.100,00
TOTALE	4.052.780,00	930.302,98	1.317.270,36	473.100,00	1.072.951,13	7.846.404,47

Distribuzione dei finanziamenti assegnati suddivisi per Beneficiari



2. IL BANDO SULLA RICERCA SCIENTIFICA PER L'ANNO 2004

2.1 Settori finanziabili

Con il Bando sulla ricerca scientifica per l'anno 2004, la Regione finanzia la ricerca applicata ai settori:

- scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute: genomica avanzata e sue applicazioni per la salute; lotta contro le principali malattie; proteomica;
- sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi;
- sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: sistemi energetici sostenibili; trasporti di superficie sostenibili; cambiamento globale ed ecosistemi.

Inoltre attingendo a risorse proprie (D.G.R. n. 91 – 13274 del 3 agosto 2004) la Regione intende finanziare progetti di ricerca relativi ai seguenti settori:

- Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione;
- Aeronautica e spazio.

In base all'accordo raggiunto con il ministero di riferimento (Ministero dell'Istruzione Università, Ricerca scientifica – M.I.U.R.) una quota delle risorse stanziata per il settore scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute: genomica avanzata e sue applicazioni per la salute; lotta contro le principali malattie, proteomica, sono destinate ad integrare i contributi concessi ai progetti finanziati, nel medesimo ambito, con il precedente bando 2003.

Questi ultimi hanno infatti dovuto scontare un livello di finanziamento medio assai modesto a causa del loro elevato numero.

L'ammontare complessivo della integrazione è pari ad € 2.523.092,00.

2.2 Attività finanziabili

Rispetto al Bando 2003, ed al fine di evitare la dispersione delle risorse, la Regione intende procedere ad una selezione dei progetti di ricerca favorendo quelli che contemplino l'aggregazione di più strutture di ricerca così da arrivare a finanziare preferibilmente progetti integrati o complessi; per questi è previsto un livello massimo di finanziamento di 340.000,00 € mentre per i progetti focalizzati su un singolo ricercatore, o su più ricercatori afferenti alla stessa struttura di ricerca, l'importo massimo è decisamente inferiore risultando pari a 65.000,00 €.

Sono quindi previste due tipologie di progetti finanziabili:

a) progetti di durata biennale (o triennale se contenenti dottorati), che facciano riferimento ad un solo gruppo di ricerca. Il contributo è finalizzato a coprire essenzialmente le spese per il personale (borse di studio e di dottorato, contratti di ricerca) i materiali di consumo ed i costi connessi (es. viaggi di studio); per questa tipologia di progetto il contributo massimo che potrà essere riconosciuto ammonta a 65.000,00 €.

b) progetti integrati di durata massima triennale coinvolgenti più gruppi e strutture di ricerca per i quali l'entità del contributo è in relazione alle dimensioni e agli obiettivi del progetto. Per i progetti integrati il finanziamento copre le spese per il personale (borse di studio e di dottorato, contratti di ricerca) i materiali di consumo, i costi connessi (es. viaggi di studio), i servizi di consulenza, le strumentazioni e le attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. I costi per servizi di consulenza verranno considerati ammissibili in misura non superiore al 25% dell'importo finanziato.



Per questa tipologia di progetto il contributo massimo che potrà essere riconosciuto ammonta a 180.000,00 € oppure, nel caso di cofinanziamento da parte dell'ente o degli enti proponenti in misura almeno pari al 40% del costo del progetto, a 340.000,00 €.

I progetti di ricerca ammessi al beneficio del finanziamento saranno finanziati, entro i limiti di cui alle precedenti lettere a) e b), in misura integrale.

Per finanziamento integrale si intende la totale copertura delle spese ammesse a finanziamento da parte della Commissione di valutazione per lo svolgimento del progetto. La Commissione dispone del consueto potere riduttivo nei confronti degli importi contenuti nelle domande di finanziamento.

2.3 Soggetti beneficiari dei finanziamenti

Sono individuati quali enti beneficiari: l'Università degli Studi di Torino e del Piemonte Orientale, Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Ospedaliere (ASO) del Piemonte, Politecnico di Torino, altri Enti pubblici di ricerca che abbiano una stabile organizzazione nel territorio regionale anche in partenariato con la Regione Piemonte.

Possono partecipare al Bando in qualità di Responsabile del progetto i ricercatori in attività presso gli enti ricompresi tra i beneficiari dei finanziamenti.

2.4 Commissione di valutazione dei progetti di ricerca

La Commissione di valutazione dei progetti di ricerca è composta dai responsabili regionali delle direzioni competenti per settore di intervento, dal dirigente regionale responsabile dei fondi C.I.P.E, da tre esperti designati dal M.I.U.R e da cinque esperti, uno per settore di intervento, a supporto delle strutture regionali.

Per ogni progetto è acquisito un giudizio espresso da un valutatore scelto tra gli esperti nel campo in cui il progetto insiste.

2.5 Copertura finanziaria degli interventi

La copertura finanziaria degli interventi contemplati nel presente Accordo di programma quadro è riportata nella seguente tabella:



INTESA: PIEMONTE**CD ACCORDO RS Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte**

R/01	SALUTE E SCIENZE MEDICHE					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	94.150,00 2003
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	1.209.464,00 2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	5.938.686,00 2005
Totale fonte statale						7.242.300,00
Totale intervento						7.242.300,00

R/02 AMBIENTE

R/02	AMBIENTE					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	47.075,00 2003
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	604.732,00 2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	2.969.343,00 2005
Totale fonte statale						3.621.150,00
Totale intervento						3.621.150,00

R/03 QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE

R/03	QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	47.075,00 2003
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	604.732,00 2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.1.2 - Ricerca Centro Nord	2.969.343,00 2005

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

PIEMONTE - RS - Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte

Stato Accordo : 1-In Redazione

Versione del : 15/09/2004

		Totale fonte statale				3.621.150,00
		Totale intervento				3.621.150,00
R/04	NANOTECNOLOGIE E NANOSCIENZE, AERONAUTICA E SPAZIO					
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Esercizio di competenza
Regionale	Legge regionale 14 Maggio 2004 n. 10- Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2004/2006		2004	10		6.000.000,00 2004
		Totale fonte regionale				6.000.000,00
		Totale intervento				6.000.000,00
		Totale accordo				20.484.600,00

